



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

## I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali Anno 2008

*L'elaborazione sui certificati del conto di bilancio dei Comuni si inserisce nel quadro delle statistiche sulle amministrazioni pubbliche prodotte dall'Istat; in particolare, di quelle inerenti la finanza locale.*

*Le stime diffuse oggi sono ottenute da elaborazioni di informazioni presenti nella banca dati del Ministero dell'Interno<sup>1</sup> e sono rese disponibili con dettaglio regionale e per classe di ampiezza demografica dei comuni. Esse sono state ottenute utilizzando nuove procedure e sostituiscono quelle ottenute negli anni passati con la rilevazione diretta effettuata su un campione di comuni italiani.*

*L'innovazione introdotta consente di: garantire un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliorare le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; valutare i flussi finanziari tra livelli di governo e rendere informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento fiscale ed amministrativo.*

### Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Le entrate complessive accertate dai Comuni nel corso dell'esercizio 2008 sono stimate in 83.375 milioni di euro (Tabella 1). Nel totale generale non sono comprese le *entrate da servizi per conto di terzi*, poiché, trovando compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate. Alle entrate complessive accertate hanno contribuito per il 67,6 per cento quelle correnti, per il 22,2 per cento le entrate in conto capitale e per il rimanente 10,2 per cento le entrate derivanti da accensioni di prestiti.

Rispetto al 2007 crescono dello 0,7 per cento gli accertamenti e diminuiscono del 6,6 per cento le riscossioni totali. Le riscossioni in conto competenza passano da 54.956 milioni di euro nel 2007 a 52.544 milioni di euro nel 2008 (-4,4 per cento), mentre quelle in conto residui da 26.666 milioni di euro a 23.705 milioni di euro (-11,1 per cento). Nel 2008, la capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti, è pari al 63,0 per cento (in diminuzione rispetto all'anno precedente).

Analizzando il peso relativo delle singole voci in relazione agli accertamenti totali, risultano in aumento, rispetto all'anno precedente, sia le entrate correnti sia le accensioni di prestiti (rispettivamente +4,0 e +2,7

Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione  
statistica  
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sulle istituzioni  
pubbliche e private  
Via Tuscolana, 1788 – 00173  
Roma  
Roberta Di Stefano  
Tel. + 39 06 4673.6402

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulla elaborazione e sul tasso di copertura si veda la Nota informativa.

punti percentuali), mentre scendono di 6,7 punti percentuali le entrate in conto capitale.

Nel 2008 le entrate correnti accertate ammontano a 56.381 milioni di euro, in crescita del 7,1 per cento rispetto all'esercizio precedente. A tale risultato concorrono comportamenti differenti delle varie componenti: le entrate tributarie diminuiscono del 10,5 per cento, mentre quelle extra-tributarie e i contributi e trasferimenti crescono, rispettivamente, del 20,9 per cento e del 20,4 per cento<sup>2</sup>.

Le riscossioni delle entrate correnti restano sostanzialmente stabili (-0,1 per cento). Al loro interno, l'aumento interessa esclusivamente le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (+18,0 per cento). All'opposto, diminuiscono le entrate tributarie (-12,4 per cento) e quelle extra-tributarie (-4,4 per cento). Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 18.515 milioni di euro, in calo del 22,6 per cento rispetto al 2007. Analizzando le singole voci si registra una riduzione del 50,7 per cento delle riscossioni di crediti, del 14,9 per cento delle alienazioni di beni patrimoniali e del 5,3 per cento dei trasferimenti.

Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano su 17.175 milioni di euro, con una diminuzione del 21,1 per cento rispetto al 2007, soprattutto in conseguenza della riduzione registrata dalle entrate per riscossioni di crediti (-47,2 per cento), da quelle per le alienazioni di beni patrimoniali (-8,0 per cento) e dalle entrate derivanti dai trasferimenti (-5,5 per cento).

Nel 2008, per il complesso delle amministrazioni comunali, il 38,6 per cento degli accertamenti correnti è costituito da contributi e trasferimenti, il 36,3 per cento da entrate tributarie, il rimanente 25,1 per cento da entrate extra-tributarie (Tabella 2).

La composizione delle entrate dei comuni si presenta piuttosto differenziata a livello territoriale. Il peso delle entrate tributarie è relativamente maggiore rispetto alle altre voci nei comuni della Puglia (48,3 per cento), seguiti da quelli dell'Abruzzo (47,7 per cento), del Veneto (43,4 per cento) e delle regioni del Nord-ovest (40,8 per cento); all'opposto, le entrate tributarie presentano i valori più bassi nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (in Trentino-Alto Adige è pari al 15,0 per cento).

Il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale (38,6) in tutte le amministrazioni comunali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ed in quelle meridionali, con l'eccezione dei comuni abruzzesi, per i quali si rileva un peso percentuale pari a 33,3. Il valore massimo, pari a 61,0 per cento, è relativo ai comuni della Sicilia, quello minimo di 29,0 per cento riguarda invece le amministrazioni dell'Emilia-Romagna.

L'ultima componente, costituita dalle entrate extra-tributarie, presenta valori inferiori al dato medio nazionale (pari a 25,1 per cento) in tutti le regioni, con l'eccezione del Lazio (43,5 per cento), del Trentino-Alto Adige (31,6 per cento), della Toscana (29,6 per cento), della Lombardia (29,3 per cento) e dell'Emilia Romagna (28,9 per cento). Il valore massimo si rileva nel Lazio con il 43,5 per cento e quello minimo in Puglia ed in Sicilia con l'11,3 per cento.

Nel 2008 il valore medio pro-capite delle entrate correnti accertate a livello nazionale (Tabella 3) è pari a 938,97 euro per abitante, in crescita di 55,87 euro rispetto all'anno precedente. I comuni delle regioni settentrionali e centrali, con l'eccezione di quelli localizzati in Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria, Lombardia, Marche e Veneto, registrano livelli pro-capite più elevati della media nazionale, mentre i valori

---

<sup>2</sup> La flessione delle entrate tributarie è dovuta principalmente all'adozione del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 recante "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 28 maggio 2008). Tale decreto ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2008, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e' esclusa dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504). Il minore gettito, derivante dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3, e' stato rimborsato ai singoli comuni facendo riferimento all'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno mediante trasferimenti, da cui l'incremento di tale voce economica.

rilevati nel Mezzogiorno restano al di sotto di tale soglia, con il minimo di 709,69 euro per abitante registrato nei comuni pugliesi. Fanno eccezione i comuni della Sicilia, del Molise e della Sardegna per i quali si riscontra un valore pro-capite, pari rispettivamente a 953,22, 980,53 e 1.130,71 euro, superiore al dato medio nazionale.

Con riferimento all'ampiezza demografica, le entrate correnti pro-capite dei comuni che superano i 60.000 abitanti sono pari a 1.285,35 euro, in aumento rispetto al 2007, e risultano nettamente superiori alla media nazionale, mentre nei comuni con popolazione inferiore esse si attestano al di sotto del dato medio. Considerando la composizione delle entrate correnti, si nota che i valori più elevati delle entrate tributarie pro-capite si registrano nei comuni delle regioni settentrionali; il valore massimo si rileva in Liguria (494,31 euro per abitante), seguono Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste (427,04 euro per abitante) e Emilia-Romagna (384,93 euro per abitante). I comuni localizzati nelle regioni centrali presentano valori pro-capite superiori alla media nazionale, pari a 341,23 euro, con la sola eccezione dei comuni umbri. I comuni della Toscana fanno registrare i livelli più elevati (pari a 363,44 euro per abitante) tra i comuni dell'Italia centrale. Infine, le entrate tributarie pro-capite delle regioni meridionali risultano tutte inferiori alla media nazionale, con l'eccezione dei comuni dell'Abruzzo e della Puglia con, rispettivamente, 370,36 e 342,82 euro per abitante.

A differenza dell'esercizio precedente, il valore pro-capite delle entrate tributarie non aumenta al crescere dell'ampiezza demografica dei comuni. I valori pro-capite più alti si rilevano per i comuni con più di 60.000 abitanti (390,91 euro), mentre quelli più bassi per i comuni compresi tra 20.001 e 60.000 abitanti (293,54 euro).

Gli indicatori pro-capite relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni intorno al dato medio nazionale di 362,82 euro per abitante. Fatta eccezione per i comuni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome e i comuni della Liguria - i cui valori pro-capite sono superiori a quelli delle altre regioni settentrionali - nei rimanenti comuni del Nord i valori si collocano al di sotto del valore medio nazionale, variando dal minimo del Veneto (257,01 euro per abitante) al massimo della Liguria (415,69 euro). Tra le regioni del Centro, solo i valori dei comuni del Lazio si collocano sopra la media nazionale, con 418,85 euro per abitante.

Nel Mezzogiorno, dove tutte le amministrazioni registrano valori superiori al dato medio nazionale con l'eccezione di quelle abruzzesi, pugliesi e calabresi, le entrate pro-capite da contributi e trasferimenti correnti vanno dal valore minimo di 259,12 euro dell'Abruzzo a valori più elevati rilevati nei comuni molisani (463,14 euro per abitante), fino ai valori massimi registrati per i comuni localizzati nelle regioni autonome a statuto speciale Sardegna (656,45 euro) e Sicilia (581,36 euro).

Considerando la distribuzione dei comuni per ampiezza demografica, il valore pro-capite delle entrate da contributi e trasferimenti presenta una distribuzione diversa rispetto a quello delle entrate tributarie. Infatti, risulta maggiore rispetto al valore nazionale nella classe fino a 5.000 abitanti (379,11 euro per abitante) e nella classe con oltre 60.000 abitanti (512,25 euro per abitante), inferiore nelle restanti classi.

Quanto alle entrate extra-tributarie, i valori pro-capite si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 234,92 euro) in tutte le regioni del Mezzogiorno con il minimo di 80,23 euro in Puglia (valore minimo anche a livello nazionale) e al di sopra della media nel resto d'Italia (fatta eccezione per le Marche, il Piemonte, l'Umbria e il Veneto). Il valore massimo, a livello nazionale e centro-settentrionale, di 593,69 euro, si rileva nei comuni del Lazio.

Come per gli esercizi precedenti, le notevoli differenze dei valori pro-capite a livello regionale registrati per questa voce di entrata derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi di servizi, i cui livelli di offerta locale sono fortemente differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione. Nella classificazione dei comuni secondo la loro ampiezza demografica i valori pro-capite delle entrate extra-

tributarie presentano un comportamento decrescente al crescere delle classi demografiche fino a 20.000 abitanti; valori superiori alla media nazionale si registrano solo nei comuni con più di 60.000 abitanti.

## Conto delle spese secondo la classificazione economica

Nel 2008 l'ammontare complessivo degli impegni di spesa è stimato in 80.955 milioni di euro (Tabella 4). I pagamenti ammontano nel loro complesso a 75.569 milioni di euro, di cui 48.808 in conto competenza, con una conseguente capacità di spesa pari al 62,1 per cento. Rispetto al 2007 gli impegni diminuiscono del 2,6 per cento e i pagamenti del 5,7 per cento; la capacità di spesa si riduce di 2,5 punti percentuali. Gli impegni di spesa corrente ammontano a 50.455 milioni di euro, i pagamenti in conto competenza a 36.241 milioni di euro; la capacità di spesa è, quindi, pari al 71,8 per cento, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2007 gli impegni correnti crescono del 2,1 per cento, i pagamenti correnti del 3,2 per cento.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 23.762 milioni di euro, mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono i 6.432 milioni di euro; ne risulta una capacità di spesa del 27,1 per cento, inferiore di 15,6 punti percentuali a quella registrata nell'esercizio precedente. Rispetto al 2007, gli impegni e i pagamenti in conto capitale presentano una diminuzione, rispettivamente, del 14,4 per cento e del 23,6 per cento.

La composizione della spesa corrente e la sua distribuzione territoriale (Tabella 5) mostrano che a livello nazionale, le spese di personale costituiscono il 32,3 per cento della spesa corrente (-0,3 punti percentuali rispetto al 2007) costituendo la voce con maggior peso nei comuni delle regioni del Mezzogiorno (35,4 per cento). Le spese per acquisto di beni e servizi costituiscono invece il 47,1 per cento del totale (+0,7 punti percentuali), rappresentando la voce con maggior incidenza nei comuni dell'Italia centrale, mentre il restante 20,6 per cento è costituito dalle altre spese correnti, spese maggiormente rilevanti nei comuni settentrionali.

Il peso delle **spese per il personale** risulta elevato nei comuni delle regioni del Mezzogiorno (Tabella 6), soprattutto in Sicilia (10,1 punti percentuali sopra la media nazionale); così come nell'esercizio precedente, anche nel 2008 nei comuni della Sardegna l'incidenza di questa voce di spesa presenta il valore più basso, inferiore di 6,1 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Nei comuni della Lombardia invece il peso di questa componente di spesa rispetto al totale delle spese correnti è più basso rispetto a quello delle amministrazioni comunali delle altre regioni settentrionali (29,2 per cento).

L'incidenza delle spese per **acquisto di beni e servizi** supera il dato medio nazionale (pari al 47,1 per cento) nei comuni del Nord-ovest (47,6 per cento), con l'eccezione di quelli del Piemonte (45,0 per cento) e della Liguria (39,8 per cento). Nel Nord-est, invece, in tutti i comuni si registra un valore inferiore a quello nazionale, come del resto nei comuni della Toscana. Tra i comuni del Mezzogiorno, che complessivamente impegnano per questo tipo di spesa il 47,0 per cento degli impegni correnti, quelli localizzati nel Molise e in Basilicata (in entrambi i casi 46,3 per cento) ed in Sicilia (39,7 per cento) registrano valori al di sotto del dato medio nazionale. I comuni della Puglia, con il 53,0 per cento, si portano al primo posto a livello nazionale per l'incidenza di questa voce di spesa.

Nel 2008, la **spesa corrente pro-capite** a livello nazionale è pari a 840,28 euro (Tabella 7) e risulta cresciuta di 11,66 euro rispetto all'esercizio precedente. Valori più elevati della media si registrano nei comuni del Nord e del Centro, ad eccezione di quelli localizzati in Veneto (723,78 euro), Marche (813,01 euro), Lombardia (831,94 euro) e Lazio (788,18 euro). Nelle regioni settentrionali i livelli più elevati delle spese totali pro-capite si riscontrano nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome - Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (1.558,94 euro) e Trentino-Alto Adige (1.218,80 euro) e, fra le regioni a

statuto ordinario, in Liguria (1.094,94 euro). Al di sotto della media nazionale, escluse le due regioni a statuto speciale, si collocano, invece, i valori pro-capite di tutte le regioni del Mezzogiorno, eccetto i comuni del Molise (861,15 euro pro-capite). Il valore minimo di 671,97 euro per abitante viene registrato nei comuni pugliesi.

La **spesa pro-capite per il personale** è, nel complesso, pari a 271,46 euro, attestandosi su valori particolarmente elevati in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (476,11 euro) e in Trentino-Alto Adige (395,64 euro). Tra i comuni localizzati nelle regioni a statuto ordinario il livello di spesa pro-capite più elevato viene raggiunto in Liguria (353,95 euro), il più basso in Puglia (191,06 euro).

Nel caso delle **spese per acquisto di beni e servizi** il valore pro-capite complessivo è pari a 395,54 euro; i livelli più elevati si registrano soprattutto per i comuni localizzati in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (756,53 euro), Sardegna (535,23 euro) e Friuli-Venezia Giulia (495,26 euro); tra le regioni a statuto ordinario, per i comuni della Liguria (435,58 euro). Sempre tra queste ultime, il valore più basso si rileva nei comuni appartenenti alla regione Veneto (332,28 euro).

Il dato pro-capite degli **impegni correnti** presenta il valore più alto in corrispondenza dei comuni con più di 60.000 abitanti (1.066,77 euro), quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10.000 abitanti (668,19 euro).

### Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

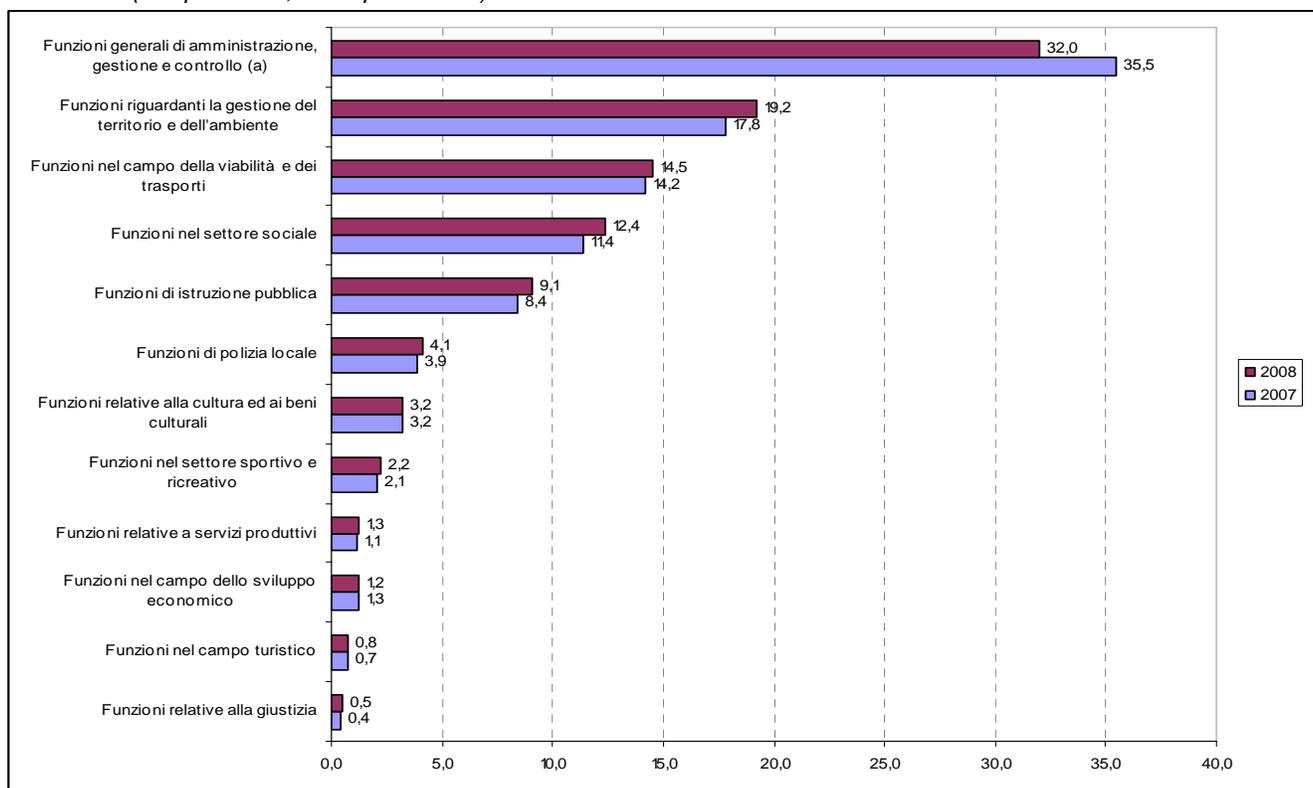
I dati relativi alle spese finali dei comuni, costituite dall'insieme delle spese correnti ed in conto capitale, vengono analizzati anche rispetto alla classificazione funzionale adottata nei conti consuntivi di bilancio (Tabelle 8 e 9). Come nei precedenti esercizi, nel 2008 la spesa destinata alla funzione **amministrazione generale** assorbe la quota più consistente degli impegni finali (31,5 per cento), registrando, comunque, rispetto al 2007 una diminuzione pari a 4,0 punti percentuali. Insieme alla spesa per la **gestione del territorio e dell'ambiente** (19,2 per cento), essa rappresenta più della metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Analogamente agli anni precedenti, quote significative di spesa sono destinate alle funzioni relative alla **viabilità e trasporti** (14,5 per cento), al **settore sociale** (12,4 per cento) e all'**istruzione pubblica** (9,1 per cento). Il residuo 13,3 per cento si distribuisce fra le restanti funzioni considerate (Grafico 1).

Le differenze territoriali più rilevanti si notano in corrispondenza delle **funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo**, che assorbono il 37,6 per cento della spesa finale nelle amministrazioni comunali nord-occidentali, il 30,7 per cento in quelle nord-orientali, il 26,4 per cento nelle centrali e il 29,5 per cento nei restanti comuni.

Considerando la spesa impegnata per la **gestione del territorio e dell'ambiente**, quote di spesa decrescenti si riscontrano nel passaggio dalle regioni del Mezzogiorno (26,8 per cento), a quelle del Centro (18,6 per cento), del Nord-ovest (15,4 per cento) e del Nord-est (13,4 per cento).

Tra le rimanenti funzioni si registra una percentuale di spesa significativamente più alta della media nazionale per **viabilità e trasporti**, pari a 14,5 per cento, nelle amministrazioni comunali del Centro (19,7 per cento). Quote di spesa più elevate del dato medio nazionale destinate alle **funzioni del settore sociale e all'istruzione pubblica** si rilevano nei comuni del Nord-est (rispettivamente, 15,6 e 11,3 per cento).

**Grafico 1 - Spesa delle Amministrazioni comunali per funzione. Italia. Anni 2007 e 2008 - Impegni**  
(dati provvisori; valori percentuali).



Nel complesso, le spese finali impegnate dai comuni risultano in calo del 3,8 per cento rispetto al 2007. A scendere sono soprattutto le spese per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (-14,6 per cento), quelle per lo sviluppo economico (-10,0 per cento), le spese per le funzioni relative al campo della viabilità e trasporti (-1,7 per cento), quelle destinate alle funzioni del settore turistico (-1,4 per cento) e le spese destinate al campo della cultura (-0,6 per cento). Aumentano, invece, le spese per le funzioni relative alla giustizia (+10,8 per cento), quelle relative ai settori produttivi (+7,0 per cento), all'istruzione pubblica (+4,7 per cento), le spese per la gestione del territorio e dell'ambiente (+3,7 per cento), quelle riguardanti le funzioni legate al settore sportivo e ricreativo (+3,3 per cento) e quelle relative ai servizi di polizia locale (+0,7 per cento).

### Indicatori economico-strutturali

Per consentire un'analisi dei risultati sulle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica (Tabella 10). Si tratta di rapporti di composizione nei quali gli aggregati economici utilizzati fanno riferimento agli accertamenti per le entrate e agli impegni per le spese.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il **grado di autonomia impositiva** risulta mediamente pari al 36,3 per cento (-7,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Ad eccezione delle amministrazioni comunali localizzate nelle regioni a statuto speciale, che in generale registrano valori inferiori al dato medio nazionale, l'indicatore risulta più elevato in tutte le amministrazioni comunali del Nord e del Centro, con l'eccezione di quelle del Lazio. I livelli più elevati si raggiungono in Veneto (43,4 per cento), in Liguria (42,7 per cento) ed in Emilia-Romagna (42,1 per cento). Nelle regioni meridionali, il grado medio di autonomia impositiva si attesta su valori decisamente inferiori, con l'eccezione della Puglia (48,3 per cento), dell'Abruzzo (47,7 per cento) e della Campania (38,6 per cento).

Passando all'analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni, la quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti tende a mantenersi relativamente più bassa nei comuni appartenenti alle classi dimensionali estreme (meno di 5.000 abitanti 34,3 per cento, più di 60.000 abitanti 30,4 per cento), mentre raggiunge il massimo (43,4 per cento) in quelli da 10.001 a 20.000 abitanti.

In diminuzione, rispetto al 2007, risulta anche il **grado di autonomia finanziaria**, pari al 61,4 per cento a livello nazionale (65,6 per cento nell'esercizio precedente). Salvo alcune eccezioni, l'indicatore presenta un andamento territoriale analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: valori inferiori alla media nazionale si registrano nelle Regioni a statuto speciale, nelle Province autonome e nei comuni del Mezzogiorno, con l'eccezione di quelli abruzzesi (66,7 per cento); su valori superiori si attestano invece le regioni settentrionali e centrali (con l'eccezione dei comuni umbri), in particolare l'Emilia-Romagna (71,0 per cento), la Lombardia (69,7 per cento), il Lazio (69,3 per cento) e la Toscana (68,2 per cento).

Quanto al **grado di dipendenza erariale**, nel 2008 si rileva una crescita rispetto ai precedenti esercizi: in media il 26,7 per cento delle entrate correnti dei comuni italiani proviene da contributi e trasferimenti statali (+4,0 punti percentuali rispetto al 2007). Tale quota tende a crescere passando dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno (esclusa la Sardegna); fra le regioni a statuto ordinario, si raggiunge il massimo in Basilicata (37,3 per cento) ed il minimo in Emilia-Romagna (23,3 per cento). Per classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale più grande (30,2 per cento) e più contenuto nelle altre classi demografiche.

Il **grado di rigidità strutturale** della spesa comunale è pari, in media, al 40,9 per cento, in diminuzione rispetto al 2007 (41,8 per cento). Tale indicatore è al di sotto del dato medio nazionale nei comuni settentrionali, con l'eccezione di quelli piemontesi, mentre si colloca al di sopra in quelli centrali e meridionali, esclusi i comuni laziali, sardi, molisani e pugliesi. Fra le regioni a statuto ordinario si rileva l'alto grado di rigidità strutturale dei comuni della Basilicata (56,9 per cento), dell'Umbria (54,3 per cento) e della Calabria (53,3 per cento). Le amministrazioni che presentano un minor grado di rigidità strutturale sono Lazio (23,2 per cento), Lombardia (35,4 per cento) e Molise (37,5 per cento). L'analisi per classi di ampiezza demografica rileva il valore più elevato tra le amministrazioni comunali con popolazione tra 20.001 a 60.000 abitanti (44,5 per cento) e quello più contenuto nella classe dimensionale oltre i 60.000 abitanti (38,9 per cento).

Infine, l'**incidenza delle spese di personale** sulle entrate correnti dei comuni, pari al 28,9 per cento a livello Italia, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente; tende ad essere inferiore al valore medio nazionale nelle regioni settentrionali (eccetto nelle amministrazioni del Piemonte, dell'Emilia-Romagna e della Liguria), e a crescere in quelle meridionali e centrali, eccetto i comuni del Lazio, della Sardegna, della Puglia e del Molise, raggiungendo il livello massimo in Sicilia (39,5 per cento) e quello minimo nei comuni del Lazio (18,3 per cento). Guardando alle classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale tra i 10.001 e 20.000 abitanti (29,9 per cento) e più contenuto nella classe demografica più grande.

**Tabella 1 - Accertamenti, riscossioni (in milioni di euro) e capacità di riscossione (in percentuale) delle Amministrazioni comunali per voce - Anni 2007 e 2008 (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro)**

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITA' DI RISCOSSIONE (b)	
	2007	2008	var %	comp %	2007	2008	var %	comp %	2007	2008
<b>Entrate correnti</b>	<b>52.650</b>	<b>56.381</b>	<b>7,1</b>	<b>67,6</b>	<b>51.652</b>	<b>51.576</b>	<b>-0,1</b>	<b>67,6</b>	<b>70,1</b>	<b>69,7</b>
Entrate tributarie	22.886	20.489	-10,5	24,6	22.795	19.973	-12,4	26,2	66,5	67,8
Entrate da contributi e trasferimenti	18.094	21.786	20,4	26,1	17.912	21.137	18,0	27,7	79,9	82,7
Entrate extra-tributarie	11.670	14.106	20,9	16,9	10.945	10.467	-4,4	13,7	62,1	52,3
<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>23.927</b>	<b>18.515</b>	<b>-22,6</b>	<b>22,2</b>	<b>21.771</b>	<b>17.175</b>	<b>-21,1</b>	<b>22,5</b>	<b>61,8</b>	<b>48,9</b>
Alienazione di beni patrimoniali	2.503	2.129	-14,9	2,6	2.251	2.071	-8,0	2,7	63,5	62,3
Trasferimenti	12.818	12.141	-5,3	14,6	11.491	10.865	-5,5	14,2	46,3	41,3
Riscossioni di crediti	8.606	4.244	-50,7	5,1	8.029	4.239	-47,2	5,6	84,4	64,0
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>6.184</b>	<b>8.479</b>	<b>37,1</b>	<b>10,2</b>	<b>8.199</b>	<b>7.497</b>	<b>-8,6</b>	<b>9,9</b>	<b>52,5</b>	<b>49,5</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>82.761</b>	<b>83.375</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>	<b>81.622</b>	<b>76.249</b>	<b>-6,6</b>	<b>100,0</b>	<b>66,4</b>	<b>63,0</b>

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

**Tabella 2 - Entrate correnti delle Amministrazioni comunali per categoria e ripartizione geografica - Accertamenti - Anni 2007 e 2008 (dati provvisori, composizione percentuale)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Nord-ovest	47,6	40,8	26,5	32,6	25,9	26,6	100,0	100,0
Nord-est	43,7	36,5	30,8	37,2	25,5	26,3	100,0	100,0
Centro	44,8	31,5	29,6	31,9	25,7	36,6	100,0	100,0
Mezzogiorno	39,1	36,2	46,1	49,4	14,8	14,4	100,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>43,5</b>	<b>36,3</b>	<b>34,4</b>	<b>38,6</b>	<b>22,1</b>	<b>25,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-ovest	29,1	28,7	20,5	21,5	31,1	27,2	26,6	25,5
Nord-est	19,8	19,1	17,7	18,3	22,7	20,0	19,7	19,0
Centro	21,8	20,5	18,2	19,5	24,6	34,5	21,2	23,6
Mezzogiorno	29,2	31,7	43,6	40,7	21,7	18,3	32,5	31,8
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 3 - Entrate correnti delle Amministrazioni comunali per categoria, regione e classe di ampiezza demografica.**  
**Anno 2008 - Accertamenti** (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro; valori pro-capite in euro)

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori
	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite
Piemonte	1.627	367,08	1.334	300,89	923	208,17	3.884	876,15
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	54	427,04	131	1.031,70	41	324,48	227	1.783,23
Lombardia	3.404	349,40	2.553	262,08	2.468	253,28	8.425	864,76
Liguria	798	494,31	671	415,69	399	247,20	1.869	1.157,21
Trentino-Alto Adige	223	218,66	792	777,33	470	460,96	1.484	1.456,95
<i>Bolzano-Bozen</i>	112	224,76	388	778,49	245	490,76	745	1.494,01
<i>Trento</i>	111	212,81	403	776,21	225	432,36	739	1.421,39
Veneto	1.636	334,77	1.256	257,01	881	180,33	3.772	772,12
Friuli-Venezia Giulia	384	312,19	785	637,53	322	261,41	1.491	1.211,13
Emilia-Romagna	1.670	384,93	1.153	265,78	1.148	264,54	3.970	915,25
Toscana	1.348	363,44	1.111	299,69	1.035	279,01	3.493	942,13
Umbria	296	331,50	321	358,46	162	181,23	779	871,19
Marche	561	357,54	450	286,92	332	211,81	1.344	856,27
Lazio	1.988	353,37	2.357	418,85	3.341	593,69	7.686	1.365,91
Abruzzo	494	370,36	346	259,12	197	147,65	1.037	777,14
Molise	100	311,65	149	463,14	66	205,74	315	980,53
Campania	1.918	330,04	2.219	381,80	831	142,98	4.969	854,81
Puglia	1.399	342,82	1.169	286,64	327	80,23	2.895	709,69
Basilicata	160	270,36	240	405,58	72	121,87	471	797,81
Calabria	551	274,42	724	360,26	303	151,02	1.578	785,70
Sicilia	1.330	263,99	2.929	581,36	543	107,88	4.802	953,22
Sardegna	547	327,46	1.097	656,45	245	146,80	1.889	1.130,71
<b>ITALIA</b>	<b>20.489</b>	<b>341,23</b>	<b>21.786</b>	<b>362,82</b>	<b>14.106</b>	<b>234,92</b>	<b>56.381</b>	<b>938,97</b>
<b>CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA</b>								
Fino a 5.000	3.178	308,37	3.907	379,11	2.191	212,58	9.275	900,06
da 5.001 a 10.000	2.589	302,63	2.135	249,53	1.368	159,94	6.092	712,10
da 10.001 a 20.000	2.973	314,42	2.419	255,78	1.461	154,54	6.854	724,74
da 20.001 a 60.000	3.929	293,54	3.929	293,54	2.075	155,03	9.933	742,11
Oltre 60.000	7.171	390,91	9.396	512,25	7.010	382,18	23.577	1.285,35

**Tabella 4 – Impegni, pagamenti (in milioni di euro) e capacità di spesa (in percentuale) delle Amministrazioni comunali per categoria. Anni 2007 e 2008 (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro)**

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2007	2008	var %	comp %	2007	2008	var %	comp %	2007	2008
<b>Spese correnti</b>	<b>49.403</b>	<b>50.455</b>	<b>2,1</b>	<b>62,3</b>	<b>46.376</b>	<b>47.851</b>	<b>3,2</b>	<b>63,3</b>	<b>71,6</b>	<b>71,8</b>
Personale	16.092	16.300	1,3	20,1	15.463	16.327	5,6	21,6	88,7	90,3
Acquisto di beni e servizi	22.953	23.750	3,5	29,3	21.252	21.641	1,8	28,6	60,8	60,3
Trasferimenti	5.420	5.597	3,3	6,9	4.923	5.180	5,2	6,9	56,4	56,8
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.775	2.671	-3,7	3,3	2.861	2.654	-7,2	3,5	97,6	97,6
Altre spese correnti (c)	2.163	2.137	-1,2	2,6	1.877	2.050	9,2	2,7	64,1	66,2
<b>Spese in conto capitale</b>	<b>27.755</b>	<b>23.762</b>	<b>-14,4</b>	<b>29,4</b>	<b>27.534</b>	<b>21.038</b>	<b>-23,6</b>	<b>27,8</b>	<b>42,7</b>	<b>27,1</b>
Investimenti in opere	15.451	16.244	5,1	20,1	15.124	14.186	-6,2	18,8	13,4	10,8
Mobili, attrezzature, ecc.	908	966	6,4	1,2	1.007	806	-19,9	1,1	30,9	21,7
Trasferimenti di capitale	2.067	1.423	-31,2	1,8	2.140	1.293	-39,6	1,7	51,7	27,1
Partecipazioni e Conferimenti	389	522	34,3	0,6	432	505	16,9	0,7	34,7	48,6
Altre spese in conto capitale	8.940	4.606	-48,5	5,7	8.831	4.248	-51,9	5,6	92,7	83,1
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>5.942</b>	<b>6.739</b>	<b>13,4</b>	<b>8,3</b>	<b>6.223</b>	<b>6.680</b>	<b>7,3</b>	<b>8,9</b>	<b>91,8</b>	<b>91,0</b>
<b>TOTALE GENERALE SPESE (d)</b>	<b>83.100</b>	<b>80.955</b>	<b>-2,6</b>	<b>100,0</b>	<b>80.133</b>	<b>75.569</b>	<b>-5,7</b>	<b>100,0</b>	<b>64,6</b>	<b>62,1</b>

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

**Tabella 5 - Spese correnti delle Amministrazioni comunali per categoria e ripartizione geografica – Impegni Anni 2007 e 2008 (dati provvisori, composizione percentuale)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Nord-ovest	31,0	30,6	46,8	47,6	22,2	21,8	100,0	100,0
Nord-est	32,5	31,7	44,8	44,5	22,7	23,8	100,0	100,0
Centro	32,6	32,3	46,9	49,1	20,5	18,6	100,0	100,0
Mezzogiorno	33,8	34,1	46,9	47,0	19,3	18,9	100,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>32,6</b>	<b>32,3</b>	<b>46,4</b>	<b>47,1</b>	<b>21,0</b>	<b>20,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-ovest	25,4	25,9	26,8	27,7	28,2	29,0	26,6	27,4
Nord-est	19,3	19,3	18,6	18,6	20,9	22,8	19,3	19,7
Centro	21,3	19,4	21,4	20,2	20,7	17,5	21,2	19,4
Mezzogiorno	34,0	35,4	33,2	33,5	30,2	30,7	32,9	33,5
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

**Tabella 6 - Spese correnti delle Amministrazioni comunali per categoria e regione. Anni 2007 e 2008 - Impegni**  
*(dati provvisori, composizione percentuale)*

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	32,9	32,7	45,3	45,0	21,7	22,2	100,0	100,0
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	29,9	30,5	48,7	48,5	21,4	20,9	100,0	100,0
Lombardia	29,6	29,2	48,7	50,5	21,7	20,3	100,0	100,0
Liguria	33,7	32,3	40,8	39,8	25,5	27,9	100,0	100,0
Trentino-Alto Adige	34,0	32,5	40,6	38,6	25,5	28,9	100,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>33,4</i>	<i>30,5</i>	<i>35,7</i>	<i>31,6</i>	<i>30,9</i>	<i>37,9</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>34,5</i>	<i>34,3</i>	<i>45,0</i>	<i>45,3</i>	<i>20,5</i>	<i>20,4</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	30,8	30,4	46,0	45,9	23,1	23,7	100,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	32,3	31,0	46,4	45,7	21,3	23,3	100,0	100,0
Emilia-Romagna	33,5	32,8	44,5	44,6	22,0	22,6	100,0	100,0
Toscana	34,0	33,4	44,6	45,1	21,5	21,5	100,0	100,0
Umbria	33,6	32,5	47,4	48,1	19,0	19,4	100,0	100,0
Marche	32,1	31,8	48,2	49,2	19,7	19,0	100,0	100,0
Lazio	31,8	31,6	48,0	52,2	20,2	16,1	100,0	100,0
Abruzzo	32,2	31,8	49,0	48,7	18,8	19,5	100,0	100,0
Molise	31,4	32,4	47,7	46,3	20,9	21,3	100,0	100,0
Campania	32,7	33,3	47,1	48,3	20,3	18,5	100,0	100,0
Puglia	28,5	28,4	52,4	53,0	19,1	18,6	100,0	100,0
Basilicata	33,6	33,5	46,7	46,3	19,7	20,2	100,0	100,0
Calabria	33,0	33,1	48,8	47,3	18,3	19,6	100,0	100,0
Sicilia	41,8	42,4	40,2	39,7	17,9	17,9	100,0	100,0
Sardegna	26,5	26,2	52,2	52,0	21,3	21,8	100,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>32,6</b>	<b>32,3</b>	<b>46,5</b>	<b>47,1</b>	<b>21,0</b>	<b>20,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 7 - Spese correnti delle Amministrazioni comunali per categoria, regione e classe di ampiezza demografica. Impegni - Anno 2008** (dati provvisori; valori assoluti in milioni di euro; valori pro-capite in euro)

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori	Valori
	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite	assoluti	pro-capite
Piemonte	1.222	275,77	1.684	379,83	831	187,59	3.738	843,19
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	60	476,11	96	756,53	41	326,30	198	1558,94
Lombardia	2.366	242,85	4.090	419,82	1.649	169,27	8.105	831,94
Liguria	572	353,95	703	435,58	493	305,42	1.768	1094,94
Trentino-Alto Adige	403	395,64	480	470,93	359	352,23	1.242	1218,80
<i>Bolzano-Bozen</i>	184	368,67	191	382,60	229	458,66	604	1209,93
<i>Trento</i>	219	421,52	289	555,70	130	250,09	638	1227,30
Veneto	1.074	219,92	1.623	332,28	838	171,58	3.536	723,78
Friuli-Venezia Giulia	413	335,84	610	495,26	310	251,94	1.333	1083,03
Emilia-Romagna	1.260	290,42	1.713	394,94	868	200,15	3.841	885,51
Toscana	1.109	298,97	1.495	403,15	712	191,98	3.315	894,11
Umbria	246	274,67	363	405,66	146	163,67	755	844,00
Marche	406	258,55	628	400,04	242	154,43	1.276	813,01
Lazio	1.403	249,40	2.316	411,66	715	127,12	4.435	788,18
Abruzzo	310	232,22	474	355,44	190	142,23	974	729,90
Molise	89	278,93	128	398,80	59	183,41	276	861,15
Campania	1.596	274,62	2.314	398,07	885	152,27	4.795	824,95
Puglia	779	191,06	1.452	355,86	510	125,05	2.741	671,97
Basilicata	150	253,29	207	350,44	90	152,88	447	756,61
Calabria	493	245,30	705	350,87	292	145,19	1.489	741,36
Sicilia	1.896	376,40	1.775	352,36	798	158,41	4.469	887,17
Sardegna	451	270,02	894	535,23	374	223,89	1.720	1029,14
<b>ITALIA</b>	<b>16.300</b>	<b>271,46</b>	<b>23.750</b>	<b>395,54</b>	<b>10.405</b>	<b>173,28</b>	<b>50.455</b>	<b>840,28</b>
<b>CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA</b>								
Fino a 5.000	2.757	267,50	3.957	383,98	1.826	177,20	8.540	828,68
da 5.001 a 10.000	1.792	209,51	2.714	317,24	1.210	141,45	5.717	668,19
da 10.001 a 20.000	2.047	216,43	3.083	325,99	1.369	144,79	6.499	687,21
da 20.001 a 60.000	3.130	233,86	4.836	361,30	2.166	161,80	10.132	756,97
Oltre 60.000	6.574	358,37	9.161	499,41	3.833	208,99	19.568	1.066,77

**Tabella 8 - Spesa delle Amministrazioni comunali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2007 e 2008 - Impegni**  
(dati provvisori; in milioni di euro).

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			MEZZOGIORNO			ITALIA		var %
	2007	2008	var %	2007	2008	var %	2007	2008	var %	2007	2008	var %	2007	2008	
Amministrazione, gestione e controllo (a)	11.637	8.138	-30,1	4.392	4.477	1,9	4.521	3.914	-13,4	6.810	6.841	0,5	27.359	23.370	-14,6
Giustizia	95	114	20,6	45	58	28,6	49	48	-0,4	156	161	3,3	344	381	10,8
Polizia locale	792	826	4,4	461	493	7,0	744	649	-12,7	998	1.048	5,0	2.995	3.017	0,7
Istruzione pubblica	1.944	2.046	5,2	1.573	1.641	4,3	1.454	1.517	4,3	1.511	1.582	4,7	6.482	6.786	4,7
Cultura e beni culturali	659	703	6,7	649	674	3,8	586	567	-3,2	583	518	-11,1	2.477	2.462	-0,6
Sport e settore ricreativo	477	458	-4,1	520	527	1,4	237	262	10,4	369	409	10,7	1.603	1.655	3,3
Turismo	157	159	1,4	106	110	3,7	92	95	2,9	217	200	-7,8	572	564	-1,4
Viabilità e trasporti	2.545	2.630	3,3	1.991	1.947	-2,2	3.262	2.928	-10,2	3.119	3.224	3,4	10.918	10.729	-1,7
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.085	3.331	8,0	1.920	1.952	1,7	2.662	2.758	3,6	6.086	6.216	2,1	13.752	14.257	3,7
Settore sociale	2.644	2.767	4,7	2.131	2.280	7,0	1.827	1.791	-2,0	2.202	2.341	6,3	8.803	9.179	4,3
Sviluppo economico	198	165	-16,5	198	162	-18,2	201	168	-16,3	373	378	1,3	970	873	-10,0
Servizi produttivi	262	278	6,1	257	246	-4,0	158	136	-14,3	206	284	38,2	882	944	7,0
<b>TOTALE (b)</b>	<b>24.494</b>	<b>21.615</b>	<b>-11,8</b>	<b>14.242</b>	<b>14.567</b>	<b>2,3</b>	<b>15.793</b>	<b>14.833</b>	<b>-6,1</b>	<b>22.628</b>	<b>23.201</b>	<b>2,5</b>	<b>77.157</b>	<b>74.216</b>	<b>-3,8</b>

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato in tabella 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

**Tabella 9 - Spesa delle Amministrazioni comunali per ripartizione geografica e funzione. Anni 2007 e 2008 - Impegni**  
(dati provvisori; composizione percentuale).

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Amministrazione, gestione e controllo (a)	47,5	37,6	30,8	30,7	28,6	26,4	30,1	29,5	35,5	31,5
Giustizia	0,4	0,5	0,3	0,4	0,3	0,3	0,7	0,7	0,4	0,5
Polizia locale	3,2	3,8	3,2	3,4	4,7	4,4	4,4	4,5	3,9	4,1
Istruzione pubblica	7,9	9,5	11,0	11,3	9,2	10,2	6,7	6,8	8,4	9,1
Cultura e beni culturali	2,7	3,3	4,6	4,6	3,7	3,8	2,6	2,2	3,2	3,3
Sport e settore ricreativo	1,9	2,1	3,7	3,6	1,5	1,8	1,6	1,8	2,1	2,2
Turismo	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,6	1,0	0,9	0,7	0,8
Viabilità e trasporti	10,4	12,2	14,0	13,4	20,7	19,7	13,8	13,9	14,2	14,5
Gestione del territorio e dell'ambiente	12,6	15,4	13,5	13,4	16,9	18,6	26,9	26,8	17,8	19,2
Settore sociale	10,8	12,8	15,0	15,6	11,6	12,1	9,7	10,1	11,4	12,4
Sviluppo economico	0,8	0,8	1,4	1,1	1,3	1,1	1,6	1,6	1,3	1,2
Servizi produttivi	1,1	1,3	1,8	1,7	1,0	0,9	0,9	1,2	1,1	1,3
<b>TOTALE (b)</b>	<b>100,0</b>									

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato in tabella 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

**Tabella 10 - Indicatori economico strutturali delle Amministrazioni comunali per regione e classe di ampiezza demografica. Anni 2007 e 2008 (dati provvisori; valori percentuali)**

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	49,3	41,9	72,1	65,7	21,3	27,7	43,0	52,9	31,2	31,5
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	26,7	23,9	44,8	42,1	0,9	2,4	29,4	31,0	25,3	26,7
Lombardia	46,6	40,4	75,2	69,7	19,9	25,2	35,4	35,4	27,9	28,1
Liguria	51,3	42,7	72,4	64,1	18,4	24,9	37,9	39,6	31,2	30,6
Trentino-Alto Adige	17,2	15,0	48,4	46,6	0,1	0,6	40,5	37,7	29,5	27,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	17,1	15,0	47,2	47,9	0,0	0,1	41,2	37,2	28,5	24,7
<i>Trento</i>	17,3	15,0	49,5	45,4	0,1	1,2	39,8	38,2	30,5	29,7
Veneto	50,5	43,4	73,5	66,7	19,6	25,9	36,6	39,4	27,9	28,5
Friuli Venezia Giulia	31,7	25,8	53,2	47,4	1,4	1,7	37,4	36,8	28,6	27,7
Emilia Romagna	51,0	42,1	78,4	71,0	16,4	23,3	42,9	40,3	32,3	31,7
Toscana	46,9	38,6	75,7	68,2	18,2	25,5	46,1	44,4	31,6	31,7
Umbria	45,6	38,1	65,5	58,9	23,2	29,5	44,4	54,3	31,3	31,5
Marche	46,5	41,8	70,8	66,5	20,1	24,3	43,1	42,6	30,3	30,2
Lazio	42,9	25,9	67,8	69,3	26,3	26,0	39,1	23,2	30,1	18,3
Abruzzo	50,9	47,7	70,2	66,7	24,2	27,6	41,8	42,4	30,0	29,9
Molise	34,8	31,8	57,4	52,8	26,6	26,6	34,8	37,5	28,7	28,4
Campania	41,1	38,6	59,3	55,3	33,3	37,1	41,7	45,4	31,4	32,1
Puglia	52,6	48,3	62,3	59,6	28,6	32,4	35,8	39,0	26,9	26,9
Basilicata	36,1	33,9	52,2	49,2	35,5	37,3	51,3	56,9	31,5	31,7
Calabria	36,7	34,9	56,1	54,1	35,3	36,7	47,8	53,3	31,1	31,2
Sicilia	29,9	27,7	41,5	39,0	32,5	35,4	66,5	64,9	40,1	39,5
Sardegna	32,9	29,0	46,1	41,9	19,5	21,3	27,3	26,8	24,1	23,9
<b>ITALIA</b>	<b>43,5</b>	<b>36,3</b>	<b>65,6</b>	<b>61,4</b>	<b>22,7</b>	<b>26,7</b>	<b>41,8</b>	<b>40,9</b>	<b>30,6</b>	<b>28,9</b>
<b>CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA</b>										
Fino a 5.000	37,8	34,3	60,9	57,9	22,5	24,8	40,4	41,1	29,2	29,7
da 5.001 a 10.000	47,2	42,5	68,9	65,0	19,0	22,6	39,6	40,9	29,1	29,4
da 10.001 a 20.000	48,8	43,4	69,8	64,7	19,0	23,8	42,0	41,5	29,7	29,9
da 20.001 a 60.000	48,2	43,3	67,5	62,9	20,9	25,0	42,7	44,5	29,6	29,6
Oltre 60.000	40,8	30,4	64,5	60,1	25,8	30,2	42,6	38,9	32,3	27,9

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

## Nota informativa

La fonte dei dati elaborati in questa Statistica in breve è il certificato del conto di bilancio che tutti i comuni hanno l'obbligo di redigere annualmente certificando i principali dati del rendiconto relativo all'esercizio precedente. Il certificato del conto di bilancio dei comuni, la cui struttura è definita nel *D.P.R. n.194 del 31.1.1996*, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, adottato dai comuni nella forma attuale a partire dal 1998, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni comunali per funzioni e servizi locali oltre che della provenienza e destinazione dei trasferimenti. Dopo l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, da parte dei consigli comunali, del rendiconto finanziario relativo all'esercizio precedente, viene prodotto il certificato del conto di bilancio in formato cartaceo e, dal 2003 obbligatoriamente, anche in formato elettronico. Per tale operazione gli enti hanno l'obbligo di utilizzare solo procedure che hanno ottenuto l'omologazione da parte del Ministero dell'Interno.

La trasmissione all'Istat da parte del Ministero dell'Interno dei certificati del conto di bilancio dei comuni consente di ottenere rispetto al passato un miglioramento delle stime dei flussi di finanza comunale.

L'iter amministrativo che segue il certificato dopo la sua trasmissione alle Prefetture - Uffici territoriali del governo, ha subito di recente variazioni tali da permettere un recupero di tempestività nella disponibilità dei dati e un miglioramento qualitativo di essi.

Per l'esercizio finanziario 2008 i dati disponibili per queste stime provvisorie riguardano 7.470 comuni. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2008, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente di ciascuna regione (Tabella 11).

Alle stime presentate in questa pubblicazione seguiranno elaborazioni e pubblicazioni dei dati definitivi allorché il Ministero dell'Interno avrà completata la raccolta ed il caricamento dei certificati del conto consuntivo della totalità dei comuni.

**Tabella 11 – Comuni e grado di copertura della rilevazione dei bilanci consuntivi dei comuni. Anno 2008**

REGIONE	N.totale comuni (A)	N.comuni rispondenti (B)	Grado di copertura comuni C=(B/A*100)	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione F=(E/D*100)
Piemonte	1.206	1.128	93,53	4.432.571	4.015.727	90,60
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	74	74	100,00	127.065	127.065	100,00
Lombardia	1.546	1.444	93,40	9.742.676	9.190.192	94,33
Liguria	235	231	98,30	1.615.064	1.598.323	98,96
Trentino-Alto Adige	339	320	94,40	1.018.657	978.657	96,07
Veneto	581	581	100,00	4.885.548	4.885.548	100,00
Friuli-Venezia Giulia	219	215	98,17	1.230.936	1.223.414	99,39
Emilia-Romagna	341	340	99,71	4.337.979	4.329.364	99,80
Toscana	287	287	100,00	3.707.818	3.707.818	100,00
Umbria	92	92	100,00	894.222	894.222	100,00
Marche	246	243	98,78	1.569.578	1.548.662	98,67
Lazio	378	298	78,84	5.626.710	5.183.129	92,12
Abruzzo	305	239	78,36	1.334.675	1.127.244	84,46
Molise	136	92	67,65	320.795	249.286	77,71
Campania	551	466	84,57	5.812.962	5.144.940	88,51
Puglia	258	228	88,37	4.079.702	3.221.114	78,95
Basilicata	131	124	94,66	590.601	560.470	94,90
Calabria	409	380	92,91	2.008.709	1.916.003	95,38
Sicilia	390	351	90,00	5.037.799	4.683.135	92,96
Sardegna	377	337	89,39	1.671.001	1.488.796	89,10
<b>ITALIA</b>	<b>8.101</b>	<b>7.470</b>	<b>92,21</b>	<b>60.045.068</b>	<b>56.073.109</b>	<b>93,39</b>
<b>CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA</b>						
Fino a 5.000	5.709	5.263	92,19	10.397.438	9.589.298	92,23
da 5.001 a 10.000	1.195	1.104	92,38	8.463.376	7.826.170	92,47
da 10.001 a 20.000	687	630	91,70	9.456.722	8.682.744	91,82
da 20.001 a 60.000	408	378	92,65	13.419.578	12.333.481	91,91
Oltre 60.000	102	95	93,14	18.307.954	17.641.416	96,36